

et Ioseph, et Simon, et Iudas? ⁵⁶Et sorores eius nonne omnes apud nos sunt? Unde ergo huic omnia ista? ⁵⁷Et scandalizabantur in eo. Iesus autem dixit eis: Non est propheta sine honore nisi in patria sua, et in domo sua. ⁵⁸Et non fecit ibi virtutes multas, propter incredulitatem illorum.

non si chiamano Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? ⁵⁶E non sono tra noi tutte le sue sorelle? Donde dunque son venute a costui tutte queste cose? ⁵⁷E restavano scandalizzati di lui. Ma Gesù disse loro: Non è senza onore un profeta, fuorchè nella sua patria e in casa propria. ⁵⁸E non fece quivi molti miracoli a motivo della loro incredulità.

CAPO XIV.

Martirio di Giovanni Battista, 1-12. — Prima moltiplicazione dei pani, 13-21. — Gesù sulle acque, 22-33. — Ritorno in Galilea, 34-36.

¹In illo tempore audivit Herodes tetrarcha famam Iesu: ²Et ait pueris suis: Hic est Ioannes Baptista; ipse surrexit a mortuis, et ideo virtutes operantur in eo. ³Herodes enim tenuit Ioannem, et alligavit eum: et

¹In quel tempo Erode, il tetrarca, sentì parlare delle cose di Gesù: ²E disse ai suoi cortigiani: Questi è Giovanni il Battista: egli è risuscitato, e per questo opera in lui la virtù dei miracoli. ³In vero Erode, fatto

¹ Marc. 6, 14; Luc. 9, 7. ² Marc. 6, 17; Luc. 3, 19.

figli di S. Giuseppe, da lui avuti in un precedente matrimonio. La verginità dello Sposo di Maria SS., benchè non definita dalla Chiesa, è però oggi ammessa comunemente da tutti i cattolici. Valga ancora, a conferma di quanto si è detto, il fatto che Maria SS. in nessun luogo è presentata come Madre di Giacomo e degli altri suoi fratelli, ma solo e sempre come Madre di Gesù, e che Gesù morente sulla croce non raccomanda ad alcuno di essi Maria SS. (il che sarebbe inconcepibile se fossero stati suoi veri fratelli), ma dicendo alla sua Madre *ὅδε ὁ υἱός σου ecco il tuo figlio*, e non *ecco un tuo figlio*, manifesta chiaramente che Essa non aveva altri figli. V. Vigouroux. *Les Livres Saints et la Critique Rationaliste*. Tom. V, pag. 397. Edit. V. Paris 1902 e *Dictionnaire*, sotto le voci *Frère* e *Marie* 5; Brassac M. B. I p. 277; Cornely. *Introd.* in U. T. *Libros Sacros* vol. III, p. 392.

⁵⁷. Restavano scandalizzati di lui. Conoscendo le sue umili origini avevano a male che Egli si mostrasse più grande di loro e li ammaestrasse, e invece di ammirare in lui i doni di Dio, ne travevano motivo per screditare la sua dottrina e i suoi miracoli, e si rifiutavano di credere alla sua parola.

Non è senza onore, ecc. Vecchio proverbio, che significa essere ben difficile che i meriti e le prerogative di un profeta siano riconosciuti e apprezzati nella sua patria, cioè dai suoi concittadini, e in casa propria cioè dai propri parenti.

⁵⁸. Non fece quivi molti miracoli. Ne fece però qualcuno, in modo che anche quei di Nazaret furono testimoni dei suoi prodigi (Mar. VI, 5).

A motivo della loro incredulità. Per operare miracoli Gesù esigeva la fede. I Nazaretni non vollero credere, e perciò si resero indegni dei benefici di Dio, il quale non largisce i suoi favori a chi non li vuole.

CAPO XIV.

¹. Erode tetrarca, detto anche Antipa. Era fratello di Archelao, e figlio di Erode il Grande

(V. n. II, 1 e 22) e di Malthace. Nella divisione del regno paterno a lui era toccata la Galilea e la Perea, che egli governò come tetrarca. Fu un principe indolente e dissoluto, superstizioso e adulatore di Tiberio, in onore del quale fece edificare la città di Tiberiade sul lago di Genezaret. Dapprima tolse in moglie la figlia di Areta re dei Nabatei, ma in seguito la ripudiò per sposare Erodiade sua nipote e moglie del suo fratello Filippo.

S. Giovanni Battista avendogli rimproverato l'incestuoso adulterio, fu messo a morte a istigazione della stessa Erodiade.

Ebbe guerra col re Areta; ma si vide tagliato a pezzi l'esercito. Fu a Gerusalemme al tempo della Passione, e fece trattare Gesù come pazzo (Luc. XXIII, 7-12) dai suoi soldati. Recatosi in seguito a Roma affine di ottenere il titolo di re, per gli intrighi di Agrippa fu esiliato da Caligola dapprima a Lione nelle Gallie e poi in Spagna, dove morì.

Sentì parlare delle cose di Gesù. Abitando Erode di preferenza nella Perea, ed essendo acciecat dalla passione per Erodiade, non fa meraviglia che solo tardi abbia sentito risuonare la fama dei prodigi operati da Gesù Cristo.

². Egli è risuscitato da morte. Atterrito e agitato dal crudele rimorso di aver fatto uccidere il Battista, all'udire le meraviglie operate da Gesù, pensa che la sua vittima sia risuscitata, e goda perciò di un potere superiore a quello di cui godeva in terra.

³. In prigione. La prigione dove fu rinchiuso Giovanni si trovava a Macheronte (Gius. Flav. Ant. Giud. XVIII, 5, 2) in Perea all'Est del Mar Morto.

Macheronte era una fortezza che si ergeva sopra un monte assai alto (764 m. sul Med. e 1150 m. sul Mar Morto), circondato tutt'all'intorno da valli profonde. Ai suoi piedi sorgeva una città, che Erode il Grande, dopo avervi fatto edificare per sè un sontuoso palazzo, circondò di altissime